

ERNANI CORTINI

Una «rete» per la terza età

Ogni anno percorrono quasi 50 mila chilometri per consegnare i pasti a domicilio, ritirare le ricette dall'ambulatorio medico di Bostone per le tre farmacie di Gavardo e consegnare i medicinali, trasportare anziani e disabili per visite ambulatoriali e ospedaliere. Grazie a loro l'esistenza delle persone più fragili è meno complessa e difficile. Loro sono gli «angeli» di Gavardo, i 108 volontari che dal 2004 si sono messi a disposizione del prossimo. L'Associazione Volontari Gavardesi è guidata dal presidente Ernani Cortini, eletto pochi mesi fa: ha ricevuto il testimone da Battista Grumi, che a sua volta era subentrato a Lanfranco De Agostini. «Ci siamo mossi con la consapevolezza che gli anziani del paese avevano bisogno di una sensibilità e una cura particolari - spiega Cortini -. Non ci siamo mai voluti sostituire alla rete dell'assistenza istituzionale, ma semmai integrarla cercando di cogliere quei bisogni che spesso restano nascosti per una forma di pudore delle persone in difficoltà. All'inizio la squadra era composta da una ventina di persone, ma nel giro di pochi anni si è allargata, e oggi siamo più di cento. Forse perché la solidarietà è contagiosa, e i buoni esempi diventano virali». La Casa di riposo La Memoria è una sorta di terminale da cui si dipanano i diversi «rami» di attività dell'associazione. «Alla Rsa ogni 15 giorni organizziamo una festa per gli anziani - spiega Cortini -: animazione, canti, balli. Non manchiamo mai di celebrare i compleanni degli ospiti e, un paio di volte l'anno, il concerto del coro La Fatta si esibisce per loro. Siamo in tanti, ma l'impegno è comunque notevole. Nonostante la fatica, quando arriviamo a casa la sera siamo felici. Quello che riceviamo è molto di più rispetto a quello che noi doniamo agli altri. Il volontariato è una medicina più per noi che per chi ne beneficia». ALL'INTERNO dell'associazione ognuno ha il proprio ruolo: quarantuno volontari sono impegnati nel trasporto delle persone, una ventina organizzano attività e fanno assistenza nella Casa di riposo, altri 8 si prodigano al Centro sociale, dove gli anziani vengono accompagnati da 4 «autisti». Ventidue viaggiano ogni giorno per consegnare i pasti a domicilio, tre si occupano del ritiro ricette e medicinali. Un volontario è disponibile ogni martedì per provare la pressione, tre i revisori dei conti e 6 lavorano in segreteria. L'associazione è anche un antidoto alla solitudine, sempre in agguato tra la terza età. «A volte gli anziani ci chiamano con la scusa di chiedere un'informazione e ci tengono dieci minuti al telefono - racconta il presidente -. Per loro è un modo di aprirsi all'esterno. Non di rado si fidano con noi: siamo la loro valvola di sfogo. Spesso arrivano a dire che quelli sono i minuti migliori passati negli ultimi anni della loro vita. Una considerazione che dovrebbe far riflettere tutti». Che il servizio svolto dall'Associazione Volontari Gavardesi sia strategico lo conferma il direttore della Rsa La Memoria, Alessandro Salvadori. «Nella nostra struttura, che ospita 75 anziani, ci sono 63 dipendenti oltre a 12 liberi professionisti. In questo contesto il ruolo dei volontari è fondamentale - afferma Salvadori -: con la consegna dei pasti a domicilio si risparmiano tempo e costi. Inoltre, i volontari hanno una predisposizione particolare nel rapportarsi con gli anziani, che va oltre l'aspetto sanitario. Seguono corsi di aggiornamento, anche per l'approccio e la comunicazione. Tutto questo gratuitamente, senza ricevere compensi. Se non ci fossero le associazioni sarebbe un grosso problema, per noi ma soprattutto per gli anziani». E I NUMERI che attestano il grande lavoro dell'associazione sono davvero importanti. Lo scorso anno hanno usufruito del servizio di trasporto 198 persone per un totale di 1.249 viaggi, 40.000 chilometri e un impegno di 5.600 ore; 1.400 i chilometri percorsi per portare gli anziani al Centro sociale e riaccompagnarli a casa. Sono 17.100 i pasti consegnati a domicilio ad un centinaio di persone, percorrendo una distanza di 10 mila chilometri e tenendo impegnati i volontari per circa 1.500 ore. A questo si aggiunge l'attività dei volontari - 2.680 ore nel 2017 - nella Casa di riposo ed i servizi per la consegna delle medicine. In totale sono più di 11 mila le ore donate dai volontari per i vari servizi alla comunità di Gavardo. Oltre a quelle saltuarie e occasionali. «Abbiamo anche attivato un servizio in biblioteca grazie all'inserimento di un ragazzo extracomunitario del Saharawi - continua Cortini -. Il 21enne, disabile in sedia a rotelle, è qui a Gavardo da 5 anni e si è diplomato nel giugno scorso all'Itis di Vobarno. In biblioteca si occupa di controllare le postazioni internet e della consegna dei libri». Recentemente ai mezzi già operativi in dotazione all'Associazione si è aggiunto un nuovo Doblò concesso in comodato d'uso gratuito per 4 anni dalla Pmg Progetto Mobilità Garantita, società che si occupa di convogliare le donazioni di imprenditori e aziende per l'acquisto di mezzi e supporti per le associazioni di volontariato. In mezzo ad un'attività così frenetica, l'Associazione Volontari Gavardesi ha ancora un sogno nel cassetto: «Il nostro progetto è quello di trovare qualcuno che si metta a disposizione per fare la spesa agli anziani - svela Ernani Cortini -. Ci sono persone che fanno fatica ad uscire di casa, e altre che hanno bisogno di un sostegno. Sarebbe davvero un servizio importante». Un altro tassello di un mosaico di solidarietà che rende meno difficile l'esistenza delle persone più fragili.

Ogni anno percorrono 50 mila chilometri e dedicano agli anziani del paese più di undicimila ore: i 108 volontari dell'associazione valsabbinesi occupano di consegna pasti a domicilio, di trasporto per visite e terapie di assistenza nella sala del Centro sociale e alla Rsa «La Memoria». La nuova sfida? «Portare la spesa a chi ha problemi ad uscire di casa»